



1903 SAN GIORGIO 1995

**CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE**

Periodico trimestrale - Numero 16 - Giugno 2001 - Sped. in abb. Post. - Art. 2 Comma 20/c - Legge 662/96 Filiale di Genova

Assemblea dell'Associazione del 31 maggio 2001

Nella relazione dell'assemblea dello scorso anno era già stato preannunciato che il passaggio alla gestione dell'INPS delle pensioni consortili avrebbe creato molte difficoltà. Dopo un anno molti sono ancora i problemi irrisolti che la nostra Associazione deve quotidianamente affrontare.

La capacità e la preparazione del nostro quadro tecnico ci permette di continuare a insistere per ottenere un tavolo tecnico e operativo di confronto e di collaborazione per affrontare e possibilmente risolvere i problemi ancora esistenti mentre confermiamo la nostra convinzione che il Comitato di Gestione del Fondo è lo strumento più idoneo per affrontare e dirimere i vari contenziosi che sono nati in questi anni.

Per comprendere le difficoltà che incontriamo citiamo alcuni esempi del contenzioso che abbiamo con l'INPS:

- 1) l'INPS considera la pensione integrativa (PI) e la pensione (AGO) come due pensioni distinte e non un'unica pensione con conseguenti errori di adeguamento;
- 2) l'adeguamento del costo vita (contingenza 730) non è applicata integralmente sulla 14°;

3) maturazione della pensione AGO in periodo successivo alla pensione CAP; ecc.

E' per la risoluzione di questi tre punti, come per altri che potrebbero essere risolti d'ufficio che la costituzione del tavolo tecnico operativo di cui sopra si dimostrerebbe essenziale.

Al contrario la sede dell'INPS di Genova non prende decisioni in merito ed anzi si mostra poco interessata, mentre presso la sede di Roma non è possibile trovare un interlocutore tecnico che abbia la conoscenza delle procedure.

L'Autorità Portuale di Genova e le OO.SS si sono fatte interpreti delle nostre argomentazioni ed hanno appoggiato le nostre richieste presso l'INPS.

L'Associazione ha preso tutte le iniziative possibili al fine di consolidare il trattamento pensionistico degli ex consortili insistendo in tutte le sedi affinché il "Libro Bianco" sia considerato il punto di riferimento e di interpretazione delle norme pensionistiche.

Nel frattempo tramite il Sindacato abbiamo ottenuto il riconoscimento, con prossima ufficializzazione, quale collaboratore INCA, di un nostro rappresentante, già identificato tra i nostri

tecnici, che sarà il referente presso l'INPS dei nostri pensionati.

Su nostra pressione il dr. Ferretto è stato nominato presidente del Comitato Gestione del Fondo e in sostituzione di Mario Bagnasco, membro del Comitato, che ha esplicitamente fatto richiesta di essere sostituito, è stato nominato Igino Carro, già impegnato con incarichi sindacali a livello regionale.

Ulteriori iniziative ci hanno permesso di avere incontri tecnici con un direttore responsabile dell'INPS di Roma che ha preso in considerazione i nostri problemi e ci ha promesso di approfondire i vari contenziosi, consentendoci di sperare che a livello romano stia lentamente migliorando il rapporto tra gli Uffici centrali INPS e la nostra Associazione e di conseguenza con la nostra categoria di pensionati.

Segnali positivi ci giungono in relazione al contenzioso relativo ai pensionati del '94, che sono circa 300 e rivendicano la riliquidazione della pensione, come da delibera approvata nel '93, che pare ora sia considerato in modo più benevolo e che, con lo stesso spirito si stiano esaminando gli altri ricorsi.

La buona piega che ha preso il contenzioso dei pensionati del '94, che

sembra volgere a buon fine, ci consente di affermare che la scelta di affrontare il problema attraverso l'intervento del Comitato di Gestione del Fondo, preferita all'azione legale, sia stata azzeccata.

E' d'uopo essere cauti a questo proposito in quanto a livello nazionale, a far data dal 13 maggio è mutato il quadro politico, è pertanto in sede INPS, potrebbero cambiare gli assetti e le persone alle quali noi facciamo riferimento.

Siamo altresì convinti che per una soluzione definitiva dei ricorsi e dei contenziosi sul tappeto, sarà senz'altro utilizzata anche l'azione legale, qualora dovessero fallire tutte le ipotesi di soluzione negoziale. L'Associazione non è contraria per principio al ricorso alla magistratura, ma ritiene di muoversi con cautela perché eventuali sentenze negative od anche parzialmente positive potrebbero compromettere l'impianto complessivo e rimettere in discussione le norme sulle quali si basa il nostro trattamento pensionistico.

Sarebbe stata nostra intenzione, per non alimentare polemiche, evitare di riproporre l'argomento delle "competenze accessorie" e quello delle iniziative prese da gruppi di nostri colleghi che hanno ritenuto di intraprendere azioni legali, ma la controversia ha ormai superato l'ambito della categoria approdando alla stampa cittadina e riteniamo quindi sia giusto proporre un commento che chiarisca la posizione della nostra Associazione.

Vogliamo sia rimarcato che sulla questione delle competenze accessorie si confrontano due diverse visioni del problema.

Una, ed è quella dell'Associazione si fa carico della responsabilità di rappresentare tutti i pensionati associati e quindi di cercare con interventi e con azioni di consolidare il trattamento di pensione dell'intera categoria, che presenta tutt'ora, nella sua applicazione elementi di fragilità. Ricerca l'unità di tutti i pensionati e la sintonia con gli interlocutori primari che sono rappresentati dalle Organizzazioni Sindacali.

L'altra privilegia spinte individuali e trascurando l'aspetto sociale, di solidarietà e di servizio dell'Associazione ri-

tiene sia meglio cavalcare ogni spinta corporativa cercando di costituire una organizzazione alternativa e propone di intentare azioni legali su tutte le possibili interpretazioni delle norme.

Considerato che l'esito positivo delle azioni intentate sia tutt'altro che scontato, riteniamo poter affermare che indipendentemente da questo opereremo in modo che eventuali vantaggi siano estesi a tutti.

Strumentalizzando questi argomenti è stato anche messo in atto un tentativo di delegittimare l'Associazione, verso il quale il consiglio direttivo si è limitato richiedere, peraltro in scadenza di mandato, il giudizio degli associati tramite le previste elezioni, convinti che il lavoro che dal passato ad oggi è stato svolto sia stato meritevole di considerazione.

Molte difficoltà incontriamo tutt'ora con l'INPS in riferimento ai contributi associativi, sindacali e per il Circolo ricreativo che tutti voi associati, per una o tutte di queste voci, continuate a versare, tramite trattenuta sulla pensione. Come noto queste trattenute sono sempre state gestite dall'Autorità portuale in rispetto delle relative deleghe rilasciate da ciascun pensionato e la stessa Autorità ha provveduto a distribuire a ciascun Sindacato, all'Associazione ed al Circolo le quote spettanti.

Con l'aiuto delle OO.SS siamo riusciti a concordare che anche sotto la gestione INPS per un certo periodo di tempo si proseguiva con l'attuale procedura, con la sola differenza che l'Ente erogatore (INPS) confluisce all'Autorità Portuale in un'unica delega le trattenute che successivamente saranno distribuite alle varie sigle.

Tale procedura evidentemente di difficile attuazione per un ente a struttura rigida come l'INPS ha provocato, ormai da un anno la sospensione delle erogazioni. L'Associazione, pur reggendosi sul lavoro volontario dei soci deve fronteggiare spese di vario genere (controllabili sul bilancio a disposizione dei soci) per cui la situazione si presenta al momento difficile.

Dobbiamo d'altro canto, per quanto ci riguarda, rimarcare la validità che la nostra struttura organizzativa ha svolto

in questi ultimi anni, prima sotto la gestione CAP e successivamente sotto al gestione INPS, usufruendo dell'impegno e della professionalità dei soci che svolgono compiti di controllo sulla gestione delle pensioni che hanno consentito la correzione di errori ed il recupero di situazioni compromesse, tramite la codifica di una procedura che prima del passaggio di gestione all'INPS, ci ha consentito di intervenire in tempi rapidissimi, come ci è stato riconosciuto dallo stesso Istituto INPS ed ora, pur con difficoltà, riesce ancora ad essere di aiuto e di chiarimento ai soci pensionati che richiedono assistenza.

Ancora oggi, la conoscenza delle norme e delle procedure particolari del nostro trattamento, ci consentono, in sostituzione *et/o* in collaborazione con i patronati sindacali esistenti, che non sono ancora in grado di assolvere, per la nostra categoria, alle normali funzioni di assistenza pensionistica, di svolgere quell'attività indispensabile, specialmente utile nei momenti in cui avvengono variazioni sugli elementi contabili e di titolarità (ricostruzione, reversibilità, ecc).

La sede dell'Associazione è centro di aggregazione e di socialità ed ospita un gruppo molto attivo di volontari; è il primo approccio ed il filtro per richieste più disparate: fisco, assegni, detrazioni, ICI, eredità, sanità, legge amianto ecc. di assistenza.

Appena la lunga e tormentata vicenda del passaggio all'INPS sarà completata (per adesso non si può prevedere la durata del periodo dell'emergenza) e tutto sarà portato a regolare gestione di routine l'Associazione dovrà cominciare a pensare ad un progetto per il suo futuro che dia continuità all'esperienza associativa ed unitaria che non deve disperdersi, così come non deve andare perduto il senso di solidarietà della nostra categoria.

Occorre ricercare altri strumenti ed altre motivazioni nelle attività culturali, in ulteriori attività di volontariato, per rinnovare il messaggio che vogliamo lanciare per poter prefigurare un lungo futuro alla nostra categoria continuando nella tradizione di socialità e solidarietà.

Il porto e il piano regolatore portuale

Il 18 maggio il Comitato portuale, riunitosi a palazzo San Giorgio, ha esaminato le proposte formulate dalla Giunta Regionale Ligure al Consiglio Regionale per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale.

Nel corso della riunione sono stati ampiamente valutati tutti gli aspetti del problema, con particolare attenzione alle indicazioni regionali sugli ambiti portuali interessati alle attività commerciali e produttive.

Il Presidente dell'Autorità Portuale Giuliano Gallanti si è anche soffermato su altri aspetti della articolata delibera della Giunta Regionale, sottolineando l'esigenza e l'urgenza di trovare soluzioni tali da consentire l'attuazione degli interventi previsti nel Piano Regolatore, essendo questi essenziali per le esigenze di sviluppo del porto.

Il Presidente della Regione Biasotti, unitamente al Vicepresidente Orsi, dopo un approfondito esame tecnico della delibera regionale, ha proposto l'adozione di opportuni strumenti concertati che consentano, in tempi bre-

vissimi, di verificare e, quindi, superare le difformi valutazioni che nel frattempo sono emerse e che hanno generato confusioni ed incertezze.

Il Comitato portuale, con una sola valutazione contraria, ha espresso una piena adesione alla proposta dei Presidenti di creare un gruppo di studio misto che, con la presenza delle Istituzioni, dell'Utenza e del Sindacato, possa verificare raccomandazioni e prescrizioni e rapidamente pervenire ad una proposta da sottoporre alle decisioni del Comitato stesso e della Regione; proposta che permetta di approvare il Piano portuale e senza ulteriori contrasti, di avviare nuove fasi pianificatorie utili per l'obiettivo condiviso dello sviluppo portuale.

In tal senso il Presidente Gallanti ed il Presidente Biasotti hanno espresso piena soddisfazione per la decisione del Comitato, a conferma del convinto interesse di tutti affinché il porto di Genova sia dotato del principale strumento di pianificazione quale condizione irrinunciabile per la realizzazione del programma di investimenti approvato.

ELEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI AUTORITÀ PORTUALE

Il giorno 6 giugno 2001 la Commissione Elettorale nominata per scrutinare le schede delle votazioni per il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha verbalizzato il seguente risultato:

Oltre ai membri di diritto espressi dalle OO.SS, Mario Bagnasco, Giovanni Cavallini, Felice Rubbioli, Luigi Ferretto, Igino Carro, Sergio Vucas, Luigi Guido e Dino Ferrari, sono stati eletti consiglieri Roberto Barisone, Giuseppe Fossa, Ugo Riccò, Tranquillo Ciabattini, Silvano Pozzobon, Giulio Campana, Santino Mazza, Daniele Almonte, Angelo Bombelli, Stefano Stagnaro, Giuliano Poggi, Mario Ferrando, Attilio Bombelli, Giorgio Sobrero, Annunziata Scognamiglio, Alfonso Lazzara, Benedetto Pescetto Levaro, Giuseppe Rossi, Sergio Poggi, Luigi Traverso, Guido Buratto, Giancarlo Merialdi, Elio Pignignoli e Mario Guano.

Sono risultati eletti i revisori dei conti: Luciano Marini, Mario Ratto, Pasquale Barabino e supplente Paolo D'Aversa.

Nella prima riunione del 12 il consiglio ha nominato Presidente Roberto Barisone, Vicepresidenti Felice Rubbioli e Guido Buratto, segretario Ugo Riccò e un ufficio Segreteria composto da Fossa G., Lazzaro A., Pozzobon S. e Ciabattini T.. Nella stessa riunione si è deciso di sospendere, per la pausa estiva, l'assemblea del mercoledì sino al 12 settembre 2001. L'attività dell'Associazione continua, anche se in modo ridotto e compatibilmente con le ferie estive dei volontari.

Riconoscimento benefici ai lavoratori esposti all'amianto

La legge 257 sull'esposizione all'amianto ha creato molte aspettative anche nei pensionati consortili in quanto molti di loro, per anni, sono stati a contatto con questo materiale.

La nostra associazione ha cercato di approfondire, in diversi incontri con l'Autorità portuale, le disposizioni di legge per cercare di dare informazioni precise.

I lavoratori pensionati del CAP che possono usufruire dei benefici della legge debbono aver svolto mansioni di carattere continuativo nelle linee di indirizzo stabilite dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sotto riportate:

Area di manutenzione.

Qualifiche: bettolinieri, spazzaturai addetti al ritiro di ogni tipo di rifiuti portuali compresi i materiali di amianto provenienti dallo smembramento delle paratie delle navi in riparazione e demolizione ovvero dalle operazioni di sbarco/imbarco e da movimentazione a terra.

Lavoro portuale (settori operativi).

Qualifiche: gruista, stivatore, tecnico-coordinatore-ricevitore consegnatario, magazziniere segnalatore vericellante, mansioni operativamente connesse con il processo di ricevimento merci, con conseguente svuotamento-riempimento contenitori, sbarco, imbarco merci, manovra di mezzi di sollevamento e di traslazione delle merci (gru, elevatori, pacco, carri ponte, monorotaie, ecc.)

Lavoro portuale (settori ispettivi e di controllo)

Ispettori ramo commerciale e industriale - ex gestori: ispezioni e con-

trolli quotidiani degli accessi a bordo alle navi del personale autorizzato, al rispetto e alla corretta applicazione della normativa vigente in relazione alla sicurezza dei mezzi di sollevamento e dei lavoratori. In particolare, per il ramo industriale le verifiche avevano ad oggetto le ispezioni alle navi in riparazione, trasformazione e demolizione, per le stesse finalità.

Manovre ferroviarie (ciclo nave).

Tutte le figure professionali del settore che lavoravano con continuità in attività di manovra connesse con le operazioni di sbarco/imbarco navi a ciglio di banchina.

Inoltre con l'appartenenza alla mansione riconosciuta, i pensionati debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1 aver svolto la mansione per almeno 10 anni entro il 31/12/90;
- 2 essere stato collocato in pensione dal 1/4/92 in poi;
- 3 non aver maturato i 40 anni di anzianità.

Tutti i pensionati che hanno i requisiti sopracitati debbono richiedere lo stato di servizio all'Autorità Portuale. Il documento si potrà ottenere compilando una domanda direttamente presso gli uffici della stessa Autorità oppure presso la nostra Associazione che provvederà a farla pervenire all'Ufficio Pensioni.

La dichiarazione rilasciata dall'Autorità Portuale dovrà essere convalidata dall'INAIL, quindi a questo punto si richiederà all'INPS la ricostruzione della pensione per ottenere i benefici di legge. L'Associazione con l'aiuto delle OOSS seguirà con attenzione l'iter delle domande dei propri associati.

RISARCIMENTI A TUTTI I DEPORTATI DI GUERRA IN GERMANIA

Riguarda tutte le persone che furono sottoposte a lavoro forzato in Germania (nei confini della Germania di allora e nelle zone militarmente occupate dall'esercito tedesco durante la 2° guerra mondiale) nei campi di concentramento, prigionieri o in altre situazioni comparabili.

L'indennizzo può arrivare ad un massimo di £.15.000.000 per l'industria e £.5.000.000 per l'agricoltura; dipende dal periodo, dai fondi a disposizione e dal numero delle domande che saranno inviate.

Saranno indennizzati tutti coloro che sono od erano in vita alla data del 15 febbraio 1999 (inizio dibattito parlamentare), se nel frattempo dopo tale data gli interessati sono deceduti, l'indennizzo spetta agli eredi.

I soggetti interessati, o i loro eredi, possono avvalersi dell'assistenza delle organizzazioni dei deportati o prigionieri, delle OOSS e dei vari patronati. Tutte le sedi di dette organizzazioni, sono a disposizione per l'esame della documentazione e la compilazione della domanda su apposito modulo, in maniera completamente gratuita. La richiesta di indennizzo deve essere fatta entro il 31 luglio 2001.

Celebrazione della Resistenza nella sede del Circolo

Nel passato, ad ogni ricorrenza del 25 aprile 45, tutto il personale del Cap, ad esclusione di coloro che garantivano il servizio, partecipava alla manifestazione, che sino dai primi anni del dopoguerra si teneva nei locali della mensa all'officina Giaccone.

Non essendo più disponibile la sala mensa, questi ultimi anni hanno visto la cerimonia collocata nel salone del Circolo ricreativo di via di Francia, dove purtroppo non partecipa il personale in attività e molti ex lavoratori del porto non ritengono questa manifestazione così importante da esigere la loro presenza.

In nazioni dove la democrazia è un fatto consolidato, manifestazioni come la festa na-

zionale della liberazione della patria e della vittoria sul fascismo, possono assumere anche aspetti di gioiosa ricorrenza e di ricordi nostalgici. Non così in Italia, dove la democrazia è giovane e fragile e pertanto merita il massimo dell'attenzione e della vigilanza.

Quest'anno alla manifestazione, indetta dal comitato per la Resistenza, sono stati invitati Fulvio Cerofolini, presidente dell'ANPI di Genova, Giuliano Gallanti, presidente dell'Autorità Portuale, il prof. Giuseppe Dagnino, ex presidente del CAP, alcuni partigiani e una classe terza della scuola media N. Barabino.

Tutti i ragazzi della scuola media, con l'aiuto dell'insegnante hanno offerto un sag-

gio storico, leggendo brani di avvenimenti della lotta di resistenza a Sampierdarena, durante il periodo che va dall'8 settembre 43 al 25 aprile 45, con un impegno ed un calore che hanno emozionato i presenti.

Dopo il saluto del presidente Gallanti, la relazione ufficiale è stata tenuta da Fulvio Cerofolini che ha ricordato quanto sia importante ricordare il 25 aprile, giorno della liberazione dal fascismo, della vittoria dei partigiani sui fascisti e degli alleati sui nazifascisti; giorno che è diventato festa nazionale di tutti gli Italiani, perché è in quella data che nasce l'Italia democratica e antifascista.

Per meglio esaltare la manifestazione alle pareti del salone del Circolo sono state appese una novantina di riproduzioni di foto del porto effettuate tra aprile e maggio del 1945.

Le immagini ci offrono un porto, che allora si sviluppava da molo Giano all'Eritrea, ridotto ad un cumulo di macerie, non una manina era in piedi, le banchine devastate e gli specchi acquei ingombri di natanti affondati.

Questo fu il tributo pagato dal porto di Genova ad un conflitto incompreso, contrario alla storia del popolo italiano e infine rifiutato per il suo contenuto di morte e distruzione.



Foto del salone: in primo piano alcuni alunni della scuola media Barabino

Assemblea generale dei soci del Circolo Ricreativo Autorità Portuale di Genova e Soc. del sistema

Martedì 27 marzo 2001, alle ore 17 in seconda convocazione, ha avuto luogo, nei locali della sede di via di Francia 2, l'Assemblea Generale dei Soci del Circolo Ricreativo dell'Autorità Portuale e delle società del Sistema che ha discusso ed elaborato i seguenti ordini del giorno:

1. relazione sull'attività del Circolo;
2. approvazione rendiconto finanziario;
3. varie.

I primi due punti, dopo breve discussione sono stati approvati dai presenti dell'Assemblea.

Nelle varie è stato discusso l'annoso problema della frequenza nel Circolo

dei giovani e dei dipendenti in attività di servizio.

Considerato che è una situazione che non coinvolge solo il nostro Circolo, ma investe la maggior parte delle associazioni sul territorio, l'Assemblea, dopo numerosi interventi ha deciso di affrontare il problema con un seminario, in data da destinarsi, probabilmente nell'autunno del corrente anno.

Il seminario oltre i soci interessati, dovrà richiedere un contributo anche ad esperti in rapporti sociali e in comunicazione, per affrontare e, se possibile risolvere, le cause che sono all'origine della mancata partecipazione alle attività e/o in alternativa quali possono essere le nuove attività da inserire nella vita del Circolo.

INFORMAZIONI TURISTICHE

PARIGI

27 agosto - 1 settembre

Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria del Circolo, nelle ore d'ufficio, in via di Francia 2, tel. 0102412866 fax 0102412500

UN ANNO DI SOLIDARIETÀ DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI

di Mario Ferrando

L'assemblea annuale dell'associazione è un momento straordinario di incontro per tutti noi. Ricordare momenti vissuti insieme nella nostra esperienza lavorativa è sempre piacevole, si ricordano fatti e momenti di iniziative solidali partecipati con grande entusiasmo.

La nostra sezione è impegnata da anni in attività di sostegno con altre associazioni come l'AIM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), dove i nostri soci sono impegnati giornalmente per il trasporto e l'assistenza dei malati.

Collaboriamo organicamente con Time for Peace Genova, alla realizzazione di due progetti importanti. Il primo riguarda il ripristino di un edificio scolastico a Puracic (Bosnia), danneggiato durante la guerra del 1995. Il secondo progetto cura la progettazione e la costruzione di protesi ortopediche con un procedimento semplice e facilmente riproducibile nei paesi del terzo mondo.

Altre iniziative riguardano il nostro territorio e sono indirizzate, grazie al sostegno del consiglio del Circolo Ricreativo e dell'Associazione dei Pensionati, ad azioni di sostegno ad enti/organizzazioni che operano a favore dei più deboli.

In particolare aiutiamo la comunità di don Gallo e la comunità di don Antonio a S. Eusebio, dove abbiamo consegnato, in occasione del natale 2000, prodotti alimentari per oltre £.3.000.000, grazie al sostegno del Circolo. Per questa comunità stiamo cercando un pulmino per il trasporto degli anziani e per il soccorso notturno ai diseredati della nostra città.

Abbiamo avuto occasione di constatare che i nostri soci hanno partecipato, indipendentemente dalle iniziative della sezione, in situazioni di emergenza, come ad esempio Bettino Gabriele, che ha prestato la sua opera, per tre settimane, in Valle d'Aosta per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione.

E' dimostrazione di grande sensibilità e disponibilità a favore di chi si trova in difficoltà. Altri

associati (Pandolfi e Piccolo) hanno realizzato un portoncino in legno commissionato dall'Università di Genova e il controvalore della prestazione lavorativa è stato donato all'Associazione Time for Peace, per lo sviluppo del progetto "protesi".

Alla fine di giugno 2001 chiuderemo la raccolta indetta nel 2000 per l'acquisto di pompe meccaniche per pozzi artesiani destinati a villaggi africani in collaborazione con AMREF-Africa.

Inoltre, in occasione della raccolta promossa dal nostro Circolo a favore dei terremotati dell'India, abbiamo inviato £. 2.000.000 ad Assefa India e £. 1.500.000 all'associazione Muhkti, che operano direttamente in India con programmi di sostegno ai bambini orfani e ai mutilati civili.

La sezione volontari ringrazia i propri soci e rivolge un appello fraterno a tutti i pensionati consortili perché partecipino alle iniziative della sezione, anche con la presenza attiva, per far fronte alle numerose richieste di aiuto che arrivano da tante parti.

Il giorno 8 giugno 2001 è morto il professore Giuseppe Dagnino, presidente del Consorzio del Porto dal 1967 al 1983. Sedici anni passati alla guida del porto, segnato da conflitti, dalla rivoluzione dei container e dalle continue diatribe tra consortili e camalli, con la maggior parte dei privati che non capivano l'avvento del moderno nelle banchine.

Aveva saputo precorrere i tempi con il primo terminal contenitori, con il progetto di Voltri e il tentativo dell'alleanza con i porti di Marsiglia e Barcellona.

L'Associazione partecipa al lutto e ricorda con affetto il professore di filosofia prestato alla politica che è stato uno dei grandi protagonisti della vita pubblica genovese.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL PORTO DI GENOVA

Prosegue la raccolta di foto e di negativi degli anni del dopoguerra che i lavoratori consortili hanno scattato nel porto di Genova a cura del gruppo fotografico del Circolo Ricreativo. Siamo convinti che molto materiale è dimenticato in qualche ripostiglio e corre il rischio di andare perso. Rinnoviamo pertanto l'invito ai possessori di materiale fotografico di metterlo a disposizione del Circolo.

Siamo alla ricerca di foto di lavoratori in pausa o presso il proprio posto di lavoro, di mezzi di movimentazione merce, in particolare riferenti al mondo consortile. Il materiale è e resta sempre di proprietà dell'autore, a noi serve averne una copia per l'archivio, come documento storico e comunque, in caso di pubblicazione sarà sempre ripor-

tato il nome dell'autore. A questo proposito è stato avviato un progetto che potrebbe vedere entro la fine del 2001 la pubblicazione dei do-

cumenti fotografici in nostro possesso in un volume simile a quello pubblicato dall'Archivio Fotografico dell'Autorità Portuale.

I NOSTRI LUTTI A MAGGIO 2001

A far data dalla fine del 1999 la maggior parte delle denunce di morte dei nostri associati sono state segnalate alla sede dell'INPS di Genova e non all'Associazione ed al Circolo, pertanto il "San Giorgio" non è stato in grado di pubblicarle a tempo debito.

In questa edizione sono riuniti i nostri lutti che vanno dal 1999 sino alla fine di maggio 2001.

ASDENTE BENEDETTO (2342), BATTEZZATI SERGIO (1451), BIASOTTO DAVIDE (1648), BINDI GIACOMO (5527), BULGARI GIULIO (4408), BUSANELLI ADRIANO (3662), CAMPI NATALE (4085), CANELLA ENRICO (4658), CAPPELLIERI VELIO (2306), CASAGRANDE GIULIO (1682), CAVICCHI MARIANO (3000), CERVETTO MARIO (1401), DEMETRI DARIO (3254), ESPOSITO ORLANDO (2480), ETRUSCO GINO (3862), FASSINO GIACOMO (3437), FOCACCI SILVANO (3857), GIARDINI EMILIO (1737), GIUBELLINI ADELMO (1446), GRANARA LUIGI (2093), LAGOMARSINO ANGELO (1903), LAGOMARSINO ERNESTO (5907), MARCHELLI RENATO (3191), NUVOLI UMBERTO (2667), PALADIN STEFANO (1585), PALLAVICINI ALDO (4874), PARODI CARLO (3079), PARODI CARLO (2554), PARROTTINO ANTONIO (4511), PERASSO GIUSEPPE (1727), PERSICO ADRIANO (1748), PESCE PASQUALE (4710), PIANA MARIO (2035), POZZI GIULIO (1844), PREDACINO GIOVANNI BATTISTA (80021), QUADARELLA GIANCARLO (5562), RICCIO LUIGI (2568), RISSOTTO ANGELO (2742), ROSSI ERMENEGILDO (2217), ROSSI VITTORIO (1946), SCARDIGNO PASQUALE (4333), SERPICO LUIGI (4636), SPALLAROSSA GIUSEPPE (1885), TASSISTRO MARIA (2380), TORLO FRANCO (3807), TROCCOLI GIUSEPPE (3532), TULIMIERO CARMINE (3114), VILLINO FRANCESCO (3510), ZOTTOLO MARIO (4571).

Editore:

MARIO CANEPA

Direttore Responsabile:

MARCO GIRELLA

Autorizzazione Tribunale
di Genova n. 37-96

Hanno collaborato:

Barisone Roberto, Bombelli Attilio, Ferrando Mario, Pozzobon Silvano, Riccò Ugo.

Segreteria del Circolo:

Via di Francia, 2 - Tel. 0102412866

Stampa:

Tipografia Sorriso Franceseano
Via Riboli, 20 - 16145 Genova